

Schriften des Instituts für Dokumentologie und Editorik — Band 2

# **Kodikologie und Paläographie im digitalen Zeitalter**

---

## **Codicology and Palaeography in the Digital Age**

herausgegeben von | edited by

Malte Rehbein, Patrick Sahle, Torsten Schaßan

unter Mitarbeit von | in collaboration with

Bernhard Assmann, Franz Fischer, Christiane Fritze

2009

BoD, Norderstedt

**Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek:**

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über <http://dnb.d-nb.de/> abrufbar.

Leicht veränderte Fassung für die digitale Publikation (siehe Vorwort).

---

Slightly modified version to be published digitally (see preface).

Publication réalisée avec le soutien d'Apices  
Association Paléographique Internationale  
Culture – Écriture – Société  
Dotation J.M.M. Hermans.  
<http://www.palaeographia.org/apices/>



© 2009

Herstellung und Verlag: Books on Demand GmbH, Norderstedt  
ISBN: 978-3-8370-9842-6  
Einbandgestaltung: Katharina Weber  
Satz: X<sub>Y</sub>T<sub>E</sub>X und Bernhard Assmann

# La catalogazione in rete dei manoscritti delle biblioteche venete: *Nuova Biblioteca Manoscritta*\*

Francesco Bernardi, Paolo Eleuteri, Barbara Vanin

## Riassunto

*Nuova Biblioteca Manoscritta* (NBM) è il catalogo in linea dei manoscritti conservati nelle biblioteche del Veneto – stimati in ca. 90.000, non tenendo conto dei carteggi – senza limitazioni cronologiche o di contenuto. Questo patrimonio è fino ad oggi accessibile in maniera incompleta e insufficiente mediante cataloghi a stampa parziali, spesso per di più poco rispondenti alle esigenze scientifiche moderne. Il progetto, finanziato dalla Regione del Veneto, è iniziato nel 2003 e vi partecipano attualmente 38 biblioteche. Il lavoro di catalogazione, che privilegia in generale una descrizione di tipo sommario, si svolge via Internet attraverso la catalogazione partecipata di più biblioteche, che lavorano sulla stessa banca dati. I catalogatori condividono in rete le liste di autorità dei nomi, dei titoli, degli argomenti, delle antiche segnature, della tipologia del testo e del genere letterario, della bibliografia; si ha così il vantaggio di accedere a informazioni già strutturate e di poter aggiornare continuamente le notizie, nello spirito proprio di un catalogo aperto. Tutta la gestione di NBM si svolge attraverso Internet, dalla catalogazione sino alla revisione delle schede e alla pubblicazione finale, secondo diversi profili che corrispondono alle differenti funzioni nell'ambito del progetto. Un coordinamento scientifico provvede al controllo e alla revisione di ogni scheda descrittiva, all'assegnazione delle chiavi di accesso all'area di catalogazione, alla gestione dei contenuti del sito. Per garantire la maggiore uniformità possibile nelle descrizioni sono state elaborate delle linee guida per la catalogazione. In NBM è possibile allegare immagini relative ad ogni parte della scheda di descrizione, ma anche importare materiale digitalizzato integralmente, consentendone una consultazione pagina per pagina. L'interrogazione della banca dati di NBM è possibile attraverso l'OPAC presente sul sito e mediante il protocollo Z39.50. Fino ad oggi i manoscritti catalogati, pubblicati e consultabili sono più di 19.000.

## Zusammenfassung

Die *Nuova Biblioteca Manoscritta* (NBM) ist ein OPAC der Handschriften der Bibliotheken des Veneto. Er beschreibt ca. 90.000 Objekte ohne zeitliche und inhaltliche Be-

---

\* Le versioni precedenti del progetto sono state già presentate altrove: cfr. Eleuteri e Vanin 2005, Vanin e Eleuteri 2006, Eleuteri e Vanin 2007, Eleuteri 2007, Vanin 2008.

schränkung. Gedruckte Kataloge können dieses Kulturerbe nur unvollständig abbilden und erfüllen darüber hinaus auch nicht die Anforderungen moderner Forschung. Das hier vorgestellte Projekt, finanziert von der Region Veneto, will diese Nachteile überwinden. Das Projekt hat 2003 begonnen und enthält inzwischen Material aus 38 Bibliotheken. NBM ist Internet-basiert. Sein Kern ist eine zentrale Datenbank, in die teilnehmende Bibliotheken ihre Daten einspeisen. Die Handschriftenbearbeiter nutzen zentrale Thesauri für Namen, Titel, Schlagwörter, alte Signaturen, bibliographische Angaben, Textarten und Genres. Sie haben Zugriff auf die schon eingespeisten Daten, die sie im Sinne eines offenen Katalogs kontinuierlich aktualisieren. Der Katalog bietet die Möglichkeit zu einzelnen Teilen der Beschreibung wie zur gesamten Handschrift Bilder beizugeben. Ebenso lassen sich ganze Handschriften einfügen, die dann seitenweise durchgeblättert werden können. NBM wird vollständig über das Internet verwaltet, von der primären Datenerfassung über die Revisionen bis zur abschließenden Veröffentlichung. Das System bietet Profile für verschiedene Benutzerrollen: Ein Koordinator richtet Benutzerkonten für die Katalogisierung ein, kontrolliert und begutachtet die Datensätze und überwacht den Inhalt des gesamten Webangebots. Katalogisierungsrichtlinien stellen ein Maximum an Einheitlichkeit bei den Beschreibungen sicher. Die Datenbank kann über einen OPAC auf der Webseite und über das Z39.50-Protokoll abgefragt werden. Bis heute hat NBM die Beschreibungen von mehr als 19.000 Handschriften veröffentlicht.

### Abstract

*Nuova Biblioteca Manoscritta* (NBM) is an online catalogue of the manuscripts held in the libraries of the Veneto: approximately 90,000 items not limited by date or contents. Until now, this cultural heritage could only be represented in an incomplete manner by the printed catalogues which very often do not satisfy the demands of modern scholarship. The new project, funded by the Region of Veneto, overcomes this drawback. It started in 2003 and so far includes material from 38 libraries. NBM is an internet-based platform. Its nucleus is a central database to which the participating libraries add their data. Cataloguers use common authority files for names, titles, subjects, old shelfmarks, text types, textual genre and bibliographical information. The cataloguers have access to data already present, which they can update continuously, as of an open catalogue. It is possible to add images to every part of a descriptive record as well as to import a complete digitized manuscript, thus allowing for a page by page view. NBM is managed totally via internet, from first data input to revisions and final publication. The system provides several profiles corresponding to the roles in the project. A coordinator assigns user accounts for cataloguing, controls and reviews the records and supervises the content of the website. Guidelines for cataloguing ensure a maximum of

conformity in the descriptions. The database is queried via the OPAC on the Website and via the Z39.50 protocol. NBM has so far described and published more than 18,000 manuscripts.

I manoscritti conservati nelle biblioteche del Veneto sono più di 90.000, senza contare gli innumerevoli carteggi o altra tipologia di materiale non in forma di codice. Questo patrimonio è attualmente accessibile per il tramite di cataloghi spesso antiquati, che di rado rispondono alle moderne esigenze degli studi, o di inventari manoscritti, consultabili solamente nella biblioteca che li conserva. Molte biblioteche, invece, non offrono alcuno strumento catalografico, di fatto impedendo di conoscere l'esistenza o la consistenza di questo o quel fondo di manoscritti. Per questo stato di cose, dal 2003 la Regione del Veneto ha deciso di avviare un progetto di catalogazione di tutti i manoscritti conservati nelle biblioteche venete, senza escludere dalla catalogazione particolari tipologie di manoscritto o stabilire limiti cronologici e di contenuto. La finalità era di mettere a disposizione della comunità scientifica e del pubblico più vasto tutto il patrimonio manoscritto attraverso un catalogo aperto, che avesse norme unitarie e condivise e permettesse di catalogare in modo rapido, con criteri scientificamente aggiornati e corretti, i manoscritti conservati nelle biblioteche della regione. Fu subito evidente che un progetto a cui aderivano biblioteche di diverse tipologie e numerosi catalogatori dislocati nel territorio avrebbe avuto la necessità di un importante lavoro di coordinamento e che compito fondamentale sarebbe stato quello del controllo e della validazione delle schede catalografiche prodotte. Fu creato un coordinamento scientifico che si appoggiò operativamente alla Biblioteca del Museo Correr di Venezia, la quale già aveva avviato un proprio progetto di catalogazione. Il coordinamento elaborò un modello di scheda di descrizione di tipo sommario, redatta secondo le norme previste dalla *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento* (Roma 1990), che meglio rispondesse a una tipologia di materiale prevalentemente moderno e tenesse conto della quantità dei manoscritti, dei tempi della catalogazione e dei finanziamenti annuali disponibili. Elaborò inoltre delle linee guida per i catalogatori al fine di garantire una assoluta uniformità e omogeneità catalografica.

Come presentato da Eleuteri e Vanin (2005), Vanin e Eleuteri (2006 e 2007), Eleuteri (2007) e Vanin (2008), il progetto prese avvio nell'autunno del 2004, interessando 15 biblioteche (civiche, ecclesiastiche, private, di museo e di fondazioni), che presentarono ciascuna un progetto di catalogazione dei propri fondi manoscritti sprovvisti di catalogo a stampa. La catalogazione fu avviata con il software *Manus* dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU), cui le schede prodotte sarebbero state inviate per la loro successiva pubblicazione on line. *Manus* è un software che, installato localmente su PC, non consente una catalogazione partecipata, ma uno scarico periodico di dati in un'unica banca dati interrogabile on line.

Per la struttura del progetto *Manus*, emerse presto la considerazione che l'uniformità dei dati, fondamentale in un progetto di ampio respiro come quello veneto, era difficilmente conseguibile e che l'ICCU non avrebbe potuto garantire una rapida pubblicazione dei dati, per gli inevitabili problemi di controllo della validità scientifica delle schede, prodotte in maniera autonoma da diversi catalogatori. La Regione del Veneto decise allora di fare una scelta importante, significativa e nuova nell'ambito della catalogazione dei manoscritti: catalogare in maniera partecipata e gestire le catalogazioni direttamente sul web. Affidò al coordinamento scientifico la progettazione di NBM, uno strumento che consente una catalogazione partecipata utilizzando un'unica banca dati e si serve dei browser per immettere e pubblicare direttamente le descrizioni prodotte. In particolare, tutti i catalogatori condividono e incrementano le liste dei nomi, luoghi, titoli identificati, antiche segnature, argomenti e bibliografia. Lavorando su un'unica banca dati, creano e attingono a informazioni già strutturate, garantendo all'utente dati più uniformi, precisi e coerenti. Poiché la catalogazione avviene direttamente sul web, ogni informazione può essere corretta, modificata e integrata, nello spirito di un catalogo aperto in continuo aggiornamento. Attualmente, le biblioteche partecipanti al progetto sono 38; nei prossimi mesi aderiranno anche la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia e la Biblioteca civica di Treviso. Dal 2008 il coordinamento scientifico del progetto è stato affidato all'Università Ca' Foscari Venezia, che ha elaborato la versione beta di NBM. Ad oggi i manoscritti catalogati e pubblicati sono più di 19.000, di cui circa 3.000 riversamenti di schede già prodotte con *Manus*.

*Nuova Biblioteca Manoscritta* è il sito web del progetto e il software di catalogazione. NBM è una applicazione web che integra tutte le funzioni necessarie alla catalogazione dei manoscritti, alla gestione degli utenti e alla pubblicazione dei contenuti. Per la parte informativa del sito web, NBM include un *Content Management System*, su cui è possibile inserire direttamente online le modifiche alle pagine web e i nuovi contenuti del «Diario», un *blog* riguardante il progetto di catalogazione. L'area di catalogazione, cui si accede tramite login e password, raggruppa gli strumenti per i catalogatori, la messaggistica interna, i moduli di importazione e esportazione dati. Agli amministratori del sito sono riservate le funzioni per la gestione delle biblioteche, degli utenti, della biblioteca digitale, delle sezioni del sito.

Sia la parte pubblica che quella riservata si possono articolare in più sezioni, che corrispondono a diversi progetti di catalogazione facenti capo a diversi gruppi di catalogatori e amministratori. Le sezioni si differenziano per contenuti delle pagine web e hanno dedicate specifiche funzioni di ricerca sul catalogo. Questo vale anche per progetti che possono utilizzare alfabeti diversi in inserimento di dati e in ricerca da parte dell'utente. Nella parte pubblica sono presenti informazioni generali sul progetto e sul catalogo, sulle biblioteche partecipanti, la biblioteca digitale, una sezione di didattica del manoscritto, sussidi bibliografici e link utili per la catalogazione, la guida all'uso del software e le linee guida di catalogazione, contatti con i referenti. Dal sito web

si potrà accedere anche ai moduli dinamici del catalogo, della biblioteca digitale, del diario, dell'accesso riservato. In presenza di più progetti, dalla pagina iniziale di NBM si accederà al catalogo generale e alle pagine statiche generali, ma anche ai siti e alle pagine dinamiche delle varie sezioni, con le dovute differenze e limitazioni. Un'area di ricerca è dedicata alla consultazione del catalogo in linea. La banca dati può essere interrogata mediante una ricerca semplice per parola/e secondo operatori booleani o mediante una ricerca avanzata, combinando cioè diversi campi della descrizione (la ricerca può essere effettuata anche per area geografica, per lingua, per bibliografia; sono anche ricercabili le parti a stampa presenti nei codici). Il risultato è una notizia breve che presenta numero progressivo, segnatura, datazione e un estratto della scheda che, se è corredata di immagini (alcune carte o una riproduzione integrale del manoscritto), avrà un simbolo linkabile accanto alla segnatura. Alla scheda possono essere legate immagini anche fornendo link a URL esterni. Dalla notizia breve si accede alla descrizione completa, che può essere stampata. Le eventuali immagini allegate sono corredate di una didascalia o commento. Sono presenti anche link al modulo di stampa pdf, txt e di richiesta riproduzioni (per quelle biblioteche che abbiano provveduto a fare l'upload dei moduli di richiesta riproduzioni). Nella parte inferiore della scheda sono presenti alcuni dati gestionali: data di pubblicazione, data della revisione del coordinatore, le forme varianti dei nomi indicizzati nella scheda, i legami del manoscritto con altri manoscritti (stessa legatura, stessa mano, stesso tipo di decorazione etc.), cui si può accedere per navigazione, soggetti, generi letterari, codici di contenuto, lingua, immagini. Dall'home page si accede alla «Biblioteca digitale», che contiene i materiali digitalizzati (repertori utili alla catalogazione, bibliografia a stampa e non a stampa, manoscritti). La pagina organizzerà i materiali in maniera automatica per tipologia e secondo elenchi, con link alle pagine di consultazione vera e propria. La pagina «Diario» contiene una serie di notizie ordinate cronologicamente, su cui gli utenti possono lasciare commenti (blog del CMS). Sul sito della Regione del Veneto è attiva una newsletter. È a disposizione degli utenti l'archivio delle forme normalizzate dei nomi indicizzati nel catalogo.

Il progetto e la catalogazione, come abbiamo già accennato, sono gestiti totalmente in rete. Mediante login e password, assegnate sulla base di diversi profili, si accede all'area riservata di NBM. I profili previsti sono:

- catalogatore: accede esclusivamente ai manoscritti e alle biblioteche cui è associato;
- bibliotecario: visualizza i manoscritti della propria biblioteca ed è abilitato alle operazioni di esportazione dei dati in formato XML TEI-MS;
- revisore: corregge e approva le schede dei manoscritti, può intervenire nei moduli di gestione delle liste;
- coordinatore: esercita le funzioni di gestione degli utenti e delle biblioteche, impor-

tazione e esportazione dei dati in formato XML TEI-MS, importazione di elementi digitali, visualizzazione e modifica di tutte le schede di un determinato dominio;

- amministratore: ha accesso a tutti i moduli e a tutte le funzionalità, comprese quelle di gestione dell'applicazione, crea e gestisce i vari domini e il dominio principale di NBM.

Una tabella riassuntiva, che si aggiorna ad ogni variazione, consente all'amministratore di monitorare costantemente le catalogazioni di tutte le biblioteche partecipanti, nei diversi stati in cui si trovano. Nel corso del lavoro il catalogatore ed il revisore stabiliscono i diversi stati in cui ogni singolo manoscritto viene a trovarsi. Al momento della creazione della scheda e finché non è ritenuto pronto per l'approvazione del revisore, ogni manoscritto è in *lavorazione*; diventa *completato* quando il catalogatore indica al revisore che il manoscritto può essere valutato per la pubblicazione; se il manoscritto è stato visionato, ma per via di errori o imprecisioni, non può essere pubblicato, viene considerato *da rivedere*; lo stato *corretto* segnala al revisore che le correzioni sono state apportate; infine, il manoscritto viene *pubblicato*. Ogni qual volta vi sia la necessità di apportare correzioni o modifiche, la scheda pubblicata tornerà allo stato in *lavorazione*, mentre per la ricerca resterà disponibile la scheda precedente, fino alla nuova pubblicazione. I passaggi nei diversi stati, tra la creazione della scheda e la sua pubblicazione, possono essere accompagnati da messaggi interni legati alla scheda fra revisore a catalogatore e sono caratterizzati dall'indicazione dell'autore e della data di revisione e risposta del catalogatore.

La scheda catalografica di NBM rispecchia i campi di *Manus*. Questo è stato stabilito fin dall'inizio per evitare ulteriori creazioni di software diversi, per restare strategicamente collegati ad un software nazionale e dunque anche per consentire un preciso import ed export dei dati. Ove possibile, si sono accorpati più campi in una stessa schermata, per rendere il lavoro di catalogazione meno frammentato. Inoltre, al di sotto dei moduli di inserimento è sempre visibile l'anteprima della scheda che si viene componendo nei diversi campi, così come apparirà all'utente. Anche questa soluzione è stata pensata per ovviare ad una delle difficoltà maggiori che si riscontrano nelle catalogazioni eseguite con uno strumento informatico, quella cioè di catalogare per campi slegati fra loro e di non avere mai sotto gli occhi la scheda nella sua interezza.

La catalogazione partecipata ha imposto la modifica di alcune pratiche di descrizione. Come abbiamo già detto, i catalogatori hanno in comune le liste di nomi, nomi nel titolo, luoghi, titoli, antiche segnature, tipologia del testo e del genere letterario, argomenti, bibliografia. La modifica di qualsiasi voce nelle liste comporta la modifica della voce in tutte le schede collegate. I nomi, formulati secondo le *Regole Italiane di Catalogazione per Autori (RICA)*<sup>1</sup>, sono accompagnati, se identificati, dal rinvio al repertorio utilizzato

---

<sup>1</sup> Nel gennaio 2009 è stata pubblicata la bozza complessiva delle nuove Regole italiane di catalogazione (REICAT).

per l'identificazione e da altre informazioni che completano l'authority record (a seconda del tipo di nome, nazionalità, lingua, sesso, responsabilità, luogo e data di nascita e morte, indirizzo, note). Si possono creare rinvii tra la forma accettata del nome e le forme varianti o alternative nonché la bibliografia. Questo archivio è consultabile dagli utenti, che possono anche accedere ad un ulteriore archivio di nomi non identificati, ma per i quali è stata creata una forma normalizzata sulla base delle diverse forme presenti nei manoscritti e dell'uso; queste sono legate fra loro in una struttura ad albero, alla cui cima si trova la forma accettata, e da ognuna di esse si può accedere alle schede di manoscritti collegate. I nomi di luogo sono legati a stato (o parte di esso), regione, per poter consentire anche una ricerca per area geografica (luoghi di copia, di provenienza). I titoli identificati, cioè i titoli attribuiti sulla base di un repertorio o di un'edizione, contengono il nome dell'autore e altre eventuali responsabilità, unitamente al repertorio e/o all'edizione del testo utilizzati. Si possono creare legami fra titoli uniformi e forme varianti del titolo; sono preimpostati i legami tra le diverse forme di titolo (identificato, elaborato, presente, aggiunto), secondo una gerarchia fra titoli prestabilita. La citazione bibliografica completa è accompagnata dalla sua eventuale abbreviazione, che sarà utilizzata nelle schede; qui la bibliografia apparirà automaticamente in ordine cronologico. La lista delle antiche biblioteche/segnature intende favorire l'individuazione di provenienze omogenee dei manoscritti, con l'obiettivo di ricostruire virtualmente le biblioteche di appartenenza o anche di creare concordanze tra le attuali e le precedenti segnature. Nella descrizione interna è prevista l'indicazione della tipologia del testo e del genere letterario, secondo le forme di UNIMARC; in caso di opere anonime è necessario indicare anche l'argomento, recuperabile dalla specifica lista condivisa. Non si tratta dunque di una soggettazione vera e propria, quanto piuttosto di una o più indicazioni che facilitino l'individuazione del contenuto, secondo una pratica abbastanza diffusa nella catalogazione tradizionale dei manoscritti.

Di recente NBM è stata adeguata alla legge Stanca del 2004, che garantisce l'accessibilità ai mezzi informativi da parte di utenti disabili, ed è stata prescelta per far parte di CulturaItalia, il portale italiano della cultura, rispondendo ai requisiti previsti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed ottemperando ai principi di qualità suggeriti dal progetto europeo MINERVA. Il formato di scambio dei dati utilizzato è l'XML sviluppato dalla Text Encoding Initiative (TEI) per la descrizione dei manoscritti. La banca dati di NBM è interrogabile anche attraverso il protocollo Z39.50. Nel prossimo futuro altre biblioteche venete si aggogheranno al progetto, anche se non si esclude la partecipazione di biblioteche al di fuori della regione, che vogliono rendere i propri dati fruibili su NBM. Con gli ultimi sviluppi del software concernenti la molteplicità delle sezioni, cui abbiamo già accennato, sarà possibile anche gestire progetti tematici di catalogazione, mantenendo un unico data base, ma offrendo all'utente un'interfaccia di ricerca con parametri preimpostati. In particolare, assieme ad un gruppo di studiosi di università italiane si sta valutando la possibilità di utilizzare NBM per la realizzazio-

ne di un album paleografico digitale dei manoscritti greci conservati nelle biblioteche italiane, composto dal censimento dei dati identificativi essenziali dei singoli codici, da almeno una riproduzione fotografica per ciascuna unità codicologica e da una bibliografia il più possibile esaustiva ed aggiornata. Infine, in collaborazione con l'ICCU, che di recente ha predisposto la versione on line di *Manus* (*Manusonline*), in parecchi punti con soluzioni simili a quelle adottate da NBM, si sta valutando se costruire un OPAC centrale, che consenta di interrogare e ricercare contemporaneamente le due banche dati.

## Bibliografia

- CulturaItalia*. <<http://www.culturaitalia.it>>.
- Eleuteri, Paolo e Barbara Vanin. «Il catalogo on line dei manoscritti delle biblioteche del Veneto.» *Gazette du livre médiéval* 47 (2005): 31-38.
- Eleuteri, Paolo. «La catalogazione in rete dei manoscritti delle biblioteche venete.» *Zenit e Nadir II. I manoscritti dell'area del Mediterraneo: la catalogazione come base della ricerca*. A cura di B. Cenni, C.M.F. Lalli e L. Magionami. Montepulciano: Thesan&Turan, 2007. 221-225.
- Guida ad una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*. A cura di V. Jemolo e M. Morelli, Roma: ICCU, 1990.
- Manus. Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*. Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU). <<http://manus.iccu.sbn.it>>.
- Manusonline*. <<http://193.206.221.40/manus>>.
- Nuova Biblioteca Manoscritta* (NBM). <<http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it>>.
- Regole italiane di catalogazione* (REICAT). 2009. <[http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/REICA\\_bozza\\_complessiva\\_genn2009.pdf](http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/REICA_bozza_complessiva_genn2009.pdf)>.
- TEI Consortium, ed. *TEI P5: Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange. Chapter 10: Manuscript Description*. 1.3.0. Last updated on February 1<sup>st</sup> 2009. <<http://www.tei-c.org/release/doc/tei-p5-doc/html/MS.html>>.
- UNIMARC Manual*. 2<sup>nd</sup> ed. München, London: Saur, 1994.
- Vanin, Barbara. «Nuova Biblioteca Manoscritta. Online Catalogue of Manuscripts Conserved in Libraries in the Veneto Region.» *Encyclopedia of Information Communication Technology* (ICT). A cura di Antonio Cartelli e Marco Palma. Hershey, Pennsylvania: IGI Global, 2008. 632-634.
- Vanin, Barbara e Paolo Eleuteri. «Nuova Biblioteca Manoscritta. Catalogo in linea dei manoscritti delle biblioteche del Veneto.» *Bollettino dei Musei Civici Veneziani*, s. III 1 (2006): 113-117.
- Vanin, Barbara e Paolo Eleuteri. «La Nuova Biblioteca Manoscritta della Regione del

Veneto.» *Conoscere il manoscritto: esperienze, progetti, problemi. Dieci anni del progetto Codex in Toscana.* A cura di M. Marchiaro e S. Zamponi. Firenze: Sismel, 2007. 145-152.

Z39.50. <<http://www.loc.gov/z3950/agency>>.